

«Fusione, ma quanto è costato il Psc?»

Ligonchio, la minoranza sull'iter seguito dal 2003 ad oggi dai Comuni dell'Unione: «I centomila euro erano solo l'anticipo»

▶ LIGONCHIO

Si apre un acceso dibattito politico a Ligonchio, sui documenti di programmazione urbanistica ed edilizia. Un dibattito che coinvolge tutti e 4 i Comuni dell'Unione (Busana, Collagna e Ramiseto, oltre a Ligonchio) in quanto tali documenti sono stati redatti in forma associata. Ad aprire la discussione è la minoranza di Ligonchio, con un documento critico: «Per i 4 Comuni del crinale facenti parte dell'Unione l'argomento principale della campagna elettorale è sicuramente stato la fusione, in vista del referendum da tenersi nel prossimo ottobre. Con stupore, tra il tripudio generale per le cospicue cifre che Regione e Ministero erogheranno al nuovo Comune risultato della fusione, è emerso all'ultimo momento, senza alcun preavviso ma solo con l'intento di evitare una polemica elettorale, il nuovo Psc e relativo Rue, adottato appunto una decina di giorni prima delle elezioni. Nessuna consultazione; nessun elaborato messo a disposizione ma solo una pubblicazione sul sito dell'Unione, tra l'altro di difficile accesso. D'altronde il tempo doveva essere dedicato esclusivamente alla fusione».

Prosegue la nota critica della minoranza: «La speranza e la convinzione era senz'altro che i cittadini dei 4 Comuni si fossero dimenticati dell'iter e quindi delle spese già sostenute per il Psc: si tratta di un piano avviato nel 2003, adottato prima della fine del mandato 2004 con liquidazione allora, quale anticipo, di 100mila euro allo studio incaricato. Da allora sono trascorse due legislature, 10 anni; sono state raccolte le osservazioni dei cittadini rimaste tutte inavviate; infine, un po' in ritardo, c'è stata l'illuminata constatazione che il piano così come predisposto era decisamente insufficiente, arrivando ad accantonarlo e provvedendo ad affidare un nuovo incarico ad altro studio. Naturalmente centomila euro era solo un anticipo: dal 2004 al 2014 sono stati spesi altri soldi in più tornate, e se ne spenderanno ancora, ovviamente dopo il nuovo incarico. Che dire poi dell'impiego inutile dei dipendenti, delle trasferte, degli incontri, delle riunioni delle varie commissioni, dei fiumi di carta stampati. Una domanda ci sentiamo di doverla porre a



La sede del comune di Ligonchio. In ottobre ci sarà il referendum per la fusione con altri tre comuni

nome dei cittadini - aggiunge la nota - nella certezza che non avrà risposta: quanti soldi sono stati buttati? Si potevano spendere diversamente?»

«Un piano insomma - conclude la minoranza - dimenticato per dare spazio alla fusione: citare i pro e i contro fusione qui ora sarebbe troppo lungo: la curiosità è l'accanimento con cui è stato e si sta trattando il progetto che ci induce a pensare inevitabilmente ad inte-

ressi "di poltrona" che prevaricano quelli collettivi. Non siamo a conoscenza dell'emolumento spettante a un sindaco di un Comune di 4.500 abitanti, ma di certo non è confrontabile con quello di un Comune con più o meno 1.000 abitanti. Ci resta qualche dubbio circa l'impegno dei sindaci rieletti, al di fuori di perorare la fusione, nello svolgimento della loro funzione in questo anno e mezzo prima dell'insediamento

del nuovo Comune se la fusione andrà in porto: di certo hanno sottovalutato l'altra ipotesi che la fusione non vada in porto, e allora quale fatica per loro sobbarcarsi l'onere di un intero mandato. Il referendum infine è lo strumento democratico per eccellenza che non dovrebbe essere condizionato, ma semplicemente bene illustrato nei pro e nel contro con serietà e senza adombramenti».

(L.T.)

CARPINETI

Il Comitato statale 63 all'Anas: semaforo pericoloso in curva

▶ CARPINETI

Una situazione potenzialmente pericolosa è stata segnalata ad Anas in relazione al cantiere attivo tra l'abitato di Cantigalli e Pignedolo, lungo la statale 63, da parte del Comitato popolare che da anni segue le problematiche di questa strada. Scrive il coordinatore del Comitato, Roberto Malvolti: «Ci è stata segnalata dagli utenti della statale la situazione di pericolo che si genera nei pressi del cantiere. L'impresa ha posizionato l'impianto semaforico dietro ad una curva cieca, generando situazioni di pericolo in caso di code».

Il cantiere sta lavorando all'arriestramento della scarpata

di monte, vicino a quello che sarà il nuovo ponte di Pignedolo, tramite un escavatore, ed è attivo da diversi giorni un senso unico alternato regolato, appunto, da impianto semaforico. In alcuni momenti della giornata, specie quelli di maggiore afflusso sulla statale, le code che si creano al semaforo raggiungono la curva segnalata dal Comitato, con fattore di rischio se qualcuno arrivasse a velocità sostenuta. Conclude la lettera del Comitato: «Chi ci ha segnalato il rischio chiede se sia possibile spostare di alcune decine di metri il semaforo, lungo il tratto rettilineo, ed aumentare le segnalazioni sulla presenza del cantiere».

(L.T.)

VEZZANO

Morto Carlo Fontana pioniere del mobile

▶ VEZZANO

È morto l'imprenditore Carlo Fontana, 88 anni. I funerali sono stati celebrati ieri pomeriggio nella chiesa dell'arcispedale Santa Maria Nuova di Reggio.

Carlo Fontana è morto mercoledì 18 giugno all'ospedale cittadino, dove era ricoverato da alcuni giorni. In pensione da diversi anni, era stato, assieme al padre Lino, un pioniere del mobile. Abile falegname, nel primo dopoguerra, assieme ai fratelli e al padre, aveva avviato un'impresa di falegnameria che dava lavoro a diversi vezzanesi. In seguito in paese aveva aperto una grande mostra di mobili - una delle prime in provincia. Uomo tutto casa e lavoro, da alcuni anni aveva cessato l'attività e si stava godendo la pensione.

Dopo la funzione funebre, ieri la salma è stata trasportata a cimitero nuovo di Coviolo. Carlo Fontana lascia la moglie, i figli, i fratelli e i nipoti. (d.a.)



Carlo Fontana

TOANO

La festa del "Solstizio d'estate"

Domani sera a Manno con fuochi e folclore, poi il festival olistico

▶ TOANO

È una delle più antiche occasioni di festa nella storia della specie umana: il Solstizio d'Estate, fenomeno astrologico ben conosciuto ed osservato fin dalla preistoria, tanto che ad esso è dedicato, ad esempio, il tempio di Stonehenge. Il solstizio sarà di scena da domani sera, sabato 21 giugno, anche nel suggestivo borgo medioevale di Manno.

«La festa - spiega Iris Ruggi della Pro loco - si aprirà alle 20.30 e proseguirà fino a notte fonda con 'maghi e streghe', sapori dal dolce al piccante, erbe officinali, accensione di fuochi, 'letture di presagi' e danze folcloristiche irlandesi».

L'appuntamento proseguirà anche nella giornata di domenica, dalle 10, con il Festival olistico dell'Appennino.

«Nelle vie del paese - continua la portavoce - si potranno trovare molteplici spunti in tema di benessere, dallo yoga allo shiatsu, alla riflessologia, ai reiki; dai massaggi ai tai chi, al qi gong, al pilates. Inoltre massaggi ayurvedici e con oli essenziali, meditazioni varie, "campane tibetane" e altre sorprese». La manifestazione è patrocinata dal Comune di Toano. «Si tratta di un appuntamento originale e alternativo, all'insegna della cultura, dello spettacolo, del divertimento - spiega il sindaco Vincenzo Vol-

pi - ma come sempre coniugato alla sensibilità e all'ospitalità tipica della tradizione montanara».

Prosegue Michele Gior, consigliere con delega al turismo e alla cultura: «Da segnalare anche, nel pomeriggio, dal 15, l'interessante seminario a tema "L'importanza della medicina tradizionale e medicina olistica". Relatori saranno Lauro Valenti e Lara Valenti con moderatore Athos Nob La domenica, lungo le strade Manno si potranno inoltre visitare, bancarelle con pietre, stalli, prodotti di erboristeria, libri, e il mercatino con prodotti biologici e naturali».

(L.T.)

ONE DIRECTION

DVD + POSTER

ONE DIRECTION